Nelle pagine interne

Friuli-Venezia G.:
un voto che sposti il paese a sinistra

I CC di Bergamo non fecero entrare il magistrato

Montenapo: arrestato a Parigi il «cervello»

OGGI FERMI I PORTI

l'Unità

sport

LAZIO-TORINO 0-0 — CEI (che in verità non è stato molto impegnato) anticipa PUJA in una delle poche conclusioni tentate dall'interno granata

Battuto a San Siro dalla rimaneggiatissima Sampdoria (1-0)

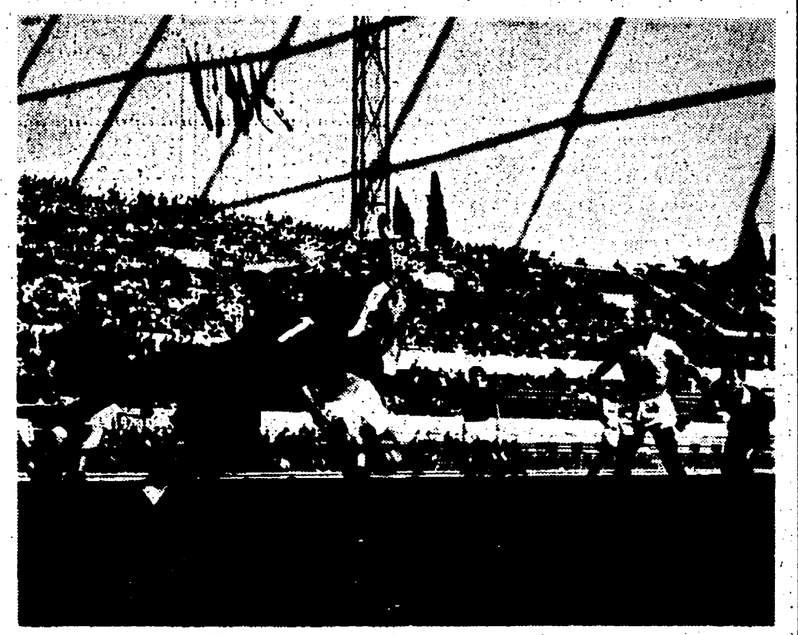
ADDIO MILAN!

Sorpresa a San Siro, ma il risultato non fa una grinza - Anzi, la Samp avrebbe potuto segnare un altro goal se l'arbitro Angelini non avesse lasciato correre su un grosso fallo da rigore.

Ha deciso una rete di Pienti

Sbagliano tutto i romani

Lazio «nervosa» con il Torino: 0-0



LAZIO-TORINO 0-0 — Morrone insidia Vieri nell'unico affondo tentato dal giocatore (in giornata nera) all'inizio della partita: ma l'azione svanisce per l'eccessivo indugio di Morrone

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Ferretti; Peiré, Puja, Hitchens, Ferrini, Moschino.

LAZIO: Cei; Zanetti Mazzia; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Morrone, Galli, Landoni, Mari

ARBITRO: Campanati di Milano.

NOTE: Spettatori 25 mila circa. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Ammoniti Galli, Rosato, Scesa, Maraschi; a 2' dalla fine è stato espulso Morrone per proteste contro l'arbitro.

La Lazio ci teneva molto a vincere contro il Torino: perchè voleva riscattare la sconfitta subita nel girone di andata (la sconfitta che ha aperto la serie nera di sette insuccessi consecutivi), perchè voleva soffocare le polemiche suscitate dal pareggio di domenica a Mantova, perchè infine voleva creare una atmosfera propizia al lancio del piano finanziario che va sotto il nome di «MiLor» (dalle iniziali dei suoi ideatori che sarebbero appunto il commissario Miceli e l'allenatore Lorenzo).

Per questo sin dal fischio di inizio la squadra romana è partita di scatto all'attacco sostenendo un'offensiva tambureggiante che più o meno ha mantenuto per quasi tutti i 90': ma il forcing è rimasto senza frutti, sia per la solidità della difesa granata, sia per la cattiva giornata di Morrone, sia per lo scarso peso dell'attacco bianco-azzurro (tutti «cartavelina»), sia per il nervosismo serpeggiante nelle file dei padroni di casa.

Questo nervosismo, frutto evidente dell'eccessiva foga, si è tradotto sul campo in precipitazione ed in imprecisione: sì che all'atto pratico il miglior attaccante bianco-azzurro è stato il terzino Mazzia.

Di Mazzia infatti sono stati gli unici tiri a rete della Lazio o quanto meno i più pericolosi: come al 17' quando dopo un duetto con Morrone ha effettuato un insidioso tiro dalla sinistra costringendo Rosato ad un rocambolesco salvataggio in extremis sulla linea.

Ancora Mazzia quattro minuti dopo in seguito ad un calcio d'angolo ha sparato a lato dell'incrocio dei pali: infine al 31' ed al 44' sempre Mazzia ha tentato due volte la soluzione di testa, la prima sbagliando di

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina)

Commento del lunedì

L'avventura di Burruni

Mercoledì arriverà a Roma il signor Jack O' Keefe, organizzatore pugilistico di Los Angeles: avrà in tasca un contratto per una partita mondiale tra Burruni e Kingpetch e chiederà a Brapchini di firmarlo per conto del campione d'Europa. Brachini lo farà, non tanto per la «borsa» che è modesta (7.500 dollari contro i 70.000 del tailandese) bensì e per non far per-

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

MILAN: Ghezzi; David, Pelagalli; Bacchetta, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Ferrario, Rivera, Amarildo.

SAMPDORIA: Battolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Morini; Tamborini, Frustalupi, Salvi, Pienti, Bisacco.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

MARCATORE: nel primo tempo, al 23' Pienti.

Dalla nostra redazione

MILANO, 26.

E così il Milan, dopo aver dato addio alla Coppa dei Campioni, saluta anche lo scudetto. Dall'ultima speranza il Milan si è accomiatato in maniera veramente triste e penosa, cedendo ad una Sampdoria imbottita di ragazzini di primo pelo e di vecchie querce scalfite qua e là dal peso degli anni. Se lo 0-1 del Milan desta meraviglia, vi diremo subito che avrebbe potuto essere benissimo uno 0-2, dato che l'arbitro Angelini, alquanto casalingo, ha fatto finta di non vedere un fallo da rigore, grande come una casa, commesso da Ghezzi su Pienti al 35' del primo tempo.

Nessuna attenuante per questo flaccido e confusionario Milan, cui non resta ora che leccarsi le ferite e guardare seriamente in faccia la realtà. Riva, il presidente dalla voce grossa e dalla «rinuncia facile», deve farsi un serio esame di coscienza e maledire il giorno in cui, «silurando» l'innocente Carniglia, riconsegnò tutt'intera la squadra a Viani. Finchè Gipo è rimasto nel verde rifugio di Nervesa, il Milan è stato un «undici» di valore europeo: calato a valle il «Napoleone della Marca», per il Milan son cominciati i guai, culminati oggi nell'umiliante sconfitta coi blucerchiati.

Che è rimasto del Milan di un tempo? Nulla. Già a Bergamo, domenica scorsa contro un'Atalanta nient'affatto irresistibile, si era visto chiaramente che il Milan non possiede un solo schema offensivo valido e che persino la difesa — dove un tempo Maldini e compagni si trovavano ad occhi chiusi — sembra composta di giocatori che si trovano assieme per la prima volta. A Bergamo mancava Rivera e oggi non c'era Altafini, ma il discorso è ugualmente valido: anche Josè, sicuramente, non avrebbe cavato un ragno dal buco dal pasticciare offensivo dei suoi amici, tutti diventati degli inguaribili «portatori di palloni» e capaci solo di andarsi a ficcare nel gigantesco imbuto prodotto dal loro gioco senza idee e senza sbocchi.

Il Milan ha attaccato molto

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pagina)

totip

1. Corsa:	1) Fagus	1
	2) Gavy	x
2. Corsa:	1) Titole	2
	2) Giorgione	1
3. Corsa:	1) Uccio	x
	2) Tamako	2
4. Corsa:	1) Gurgo	x
	2) Calenda	1
5. Corsa:	1) Gabrio	x
	2) Pianello	2
6. Corsa:	1) Canton	x
	2) Triora	x

Ed ecco le quote: ai 12 L. 7.826.431; agli «11» L. 340.270, ai «10» Lire 31.568.

Da un Modena col portiere ferito

La Roma si fa raggiungere (3-3)

MODENA: Ferretti; Barucco, Longoni; Balleri, Panzanato, Chirico; Gallo, Tinazzi, Brighenti Merighi, Conti.

ROMA: Cudicini; Malatrasi, Ardizzon; Carpanesi, Losi, Angelillo; Orlando, Sormani, Schutz, De Sisti, Francesconi.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

MARCATORI: Nel primo tempo, Conti al 19', De Sisti al 25', Orlando al 42' e Francescon al 44'; nel secondo tempo, Brighenti al 26' e Merighi al 37'.

Dal nostro corrispondente

MODENA, 26.

La rimonta del Modena ha del miracoloso, anche per coloro che ai miracoli non credono. Terminati i primi 45 minuti col morale a brandelli, con tre palloni nel sacco e col portiere gravemente infortunato al ginocchio, i canarini sono rientrati in campo con una sola speranza: far scattare la molla dell'orgoglio e cercare, con la forza della disperazione, di colmare il grave svantaggio e di riuscire almeno a ottenere il pareggio.

L'impresa pareva assurda, in quanto la prima parte della gara aveva mostrato una Roma tutt'altro che disarmata, anzi dedita alle segnature, in ciò favorita anche dalla malaccorta organizzazione tattica dei padroni di casa che non riuscivano a frenare le scorrerie di De Sisti, Sormani, Orlando e che lasciava comandare il gioco dal centro campo dai laterali Carpanesi e Angelillo. Un Modena, dunque, che sembrava destinato a terminare l'incontro sotto una valanga di reti e a vedere così definitivamente compromessa la possibilità di permanenza nella massima serie. Invece, nella ripresa, guidati dagli inesauribili Brighenti e Balleri, i canarini hanno inchiodato la Roma nella propria metà campo.

Tuttavia il comportamento del Modena, risultato a parte, ha messo in rilievo ancora una volta le gravi deficienze, soprattutto in ordine alla disposizione delle marcature e del gioco difensivo, nella scelta del portiere. Infine lo sbandamento, che sembra paralizzare la squadra per lunghi periodi, frutto certamente di confusione tattico-organizzativa. Probabilmente il «generale» fa di tutto per perdere le battaglie sulla carta prima ancora di cominciare sul campo. Non si spiega altrimenti il caos prodottosi — sentite! — dopo il bellissimo goal di Conti che aveva mandato i gialli in vantaggio, dal 19' al 45' del primo tempo. Il Modena pareva volesse erigere una fortezza davanti a Ferretti, anche quando l'avversario aveva già fatto saltare le difese con il goal di De Sisti, al quale ha dato largamente una mano lo stesso portiere decisamente esitante in uscita, come era avvenuto domenica scorsa a Genova (goal di Barison) e, precedentemente, a Catania.

Sugli altri due goal della Roma, largamente prendibili, non ci sentiamo di muovere appunti a Ferretti, impossibilitato a scattare e facilmente battibile, particolarmente sui palloni alti. La critica la giriamo, invece, a Genta che — a nostro avviso — avrebbe dovuto dare alla sua squadra una valida disposizione tattica che è invece decisamente mancata, soprattutto nella fase in cui era assolutamente indispensabile coprirsi in difesa per rilanciarsi poi all'attacco. E' invece avvenuto che, dopo il goal di Conti, dieci maglie gialle si sono asserragliate nella loro metà campo in così malo modo da permettere il pareggio e... il resto.

In compenso, l'incontro ha offerto ai ventimila spettatori di assistere all'esecuzione di ben sei goal e di provare un sacco di emozioni, soprattutto nella ripresa allorquando il Modena ha prodotto il suo «forcing». Tutte le marcature inoltre sono state assai belle.

Eccole: 19': palla da Chirico a Tinazzi a Brighenti. Il centro avanti serve perfettamente Conti che si proietta verso Cudicini e lo batte con un secco tiro di impossibile neutralizzazione. 25': questa volta la sfera se la giocano Carpanesi e De Sisti. L'interno sinistro giallo-rosso prende in contropiede Ferretti esitante in uscita e pareggia. Nell'azione il portiere del Modena resta infortunato. 42': De Sisti toglie la palla a Longoni, poi mette in condizione lo stesso Orlando di ottenere il secondo punto, realizzato con facilità per la menomazione del portiere. 44': terzo goal della Roma, opera dell'ala sinistra Francesconi che mette in rete una palla offertagli da Carpanesi. Anche questa volta Ferretti non può che abbozzare la parata, immobilizzato com'è sulla gamba destra.

Nella ripresa, al 26', girandola di passaggi fra Merighi e Gallo finchè l'ala destra crossa e Brighenti di testa insacca. 37': stavolta sono di turno Tinazzi e Merighi ed è l'italo-argentino che trasforma splendidamente in rete il passaggio dell'interno destro.

Giuseppe Gherpelli

Nella telefoto: **Il primo goal giallorosso realizzato da DE SISTI**

Contro il Catania (1-0)

Il Bologna fatica a vincere

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

CATANIA: Branduardi; Alberti, Rambaldelli; Magi, Turra, Corti; Danova, Biagini, Fanello, Cinesinho, Battaglia.

ARBITRO: Genel di Trieste.

MARCATORE: nel primo tempo, al 20' Nielsen.

NOTE: Giornata calda, terreno in ottime condizioni. Al 18' del primo tempo Pascutti ha accusato uno strappo al quadricipite della gamba sinistra. Dopo essere rimasto ai bordi del campo qualche minuto ha tentato di riprendere il suo posto ma al 26' è uscito definitivamente. Ammoniti Rambaldelli e Danova.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 26

E doveva essere una partita facile, di tutto comodo, di quelle che si giocano per solo onor di calendario! Il Bologna ha finito invece col fiato grosso e la lingua fuori, fidando nell'orologio, che corresse in fretta, e nell'arbitro discretamente casalingo, che fischiasse spesso, magari a favore anche se a sproposito, che frantumasse comunque il gioco e non tenesse eventualmente conto dei «recuperi».

E' riuscito, questo Bologna, assai più scaltro che abile, a tirar l'acqua al suo mulino e ad arrivare in fondo con l'1-0 in pugno, ma non a far contento quel suo magnifico pubblico che rischia d'andar man mano intiepidendo. Certo che, ancor viva l'eco della marcia trionfale dell'Inter a Firenze, è difficile, anche per il meglio predisposto dei tifosi, trarre buoni auspici dall'odierna prova dei rossoblu. La barca naviga ancora, è vero, nella scia dei beneamati rivali milanesi, ma il vento è infido e le toppe sembrano tante: c'è odore, insomma, di naufragio e tutti, per ora, si aggrappano con disperata speranza, a quegli impareggiabili nocchieri che sono Janich e Nielsen: l'uno ruggisce in trincea e l'altro il suo golletto quotidiano lo rimedia sempre. Non godiamo fama di jettatori, ma è certo che se crollassero quei due...

A questo punto bisogna interrompere il discorso e precisare che, a stretto rigor di logica, oggi un'attenuante c'è, e validissima. Pascutti infatti si è «strappato», dopo una ventina di minuti e da quel momento il Bologna ha giocato in dieci. Ovviamente un handicap di tal genere a lungo andare risulta pesante per tutti e con tutti, anche con un avversario, nel caso odierno, modesto per ambizioni e tranquillo per classifica, ma il Bologna di qualche mese fa, senza andare a scomodare il Bologna-spettacolo delle grandi occasioni, avrebbe sopportato e rimediato al colpo della malasorte con meno paura e minor affanno, certo con maggiore disinvoltura. A prescindere dal fatto che un infortunio a Pascutti, era da mettere in preventivo, visti e conside-

Bruno Panzera

(Segue in ultima pagina)

totocalcio

Bari-Atalanta	1
Bologna-Catania	1
Fiorentina-Inter	n.v.
Genoa-Spal	1
Juventus-Lanerossi	1
Lazio-Torino	x
Messina-Mantova	1
Milan-Sampdoria	2
Modena-Roma	x
Catanzaro-Cagliari	x
Palermo-Foggia	x
S. Monza-Varese	2
Triestina-Venezia	x

Il monte premi è di lire 295.350.414.

Ed ecco le quote: ai 31 «12» L. 4.763.000, ai 272 «11» L. 54.000.

Il campionato

Serie A

I risultati

Bari-Atalanta	4-0
Bologna-Catania	1-0
Genoa-Spal	1-0
Juventus-L. Vicenza	4-1
Lazio-Torino	0-0
Messina-Mantova	1-0
Sampdoria-*Milan	1-0
Modena-Roma	3-3
Inter*-Fiorentina	3-1

La classifica

Inter	30	20	7	3	48	20	47
Bologna	30	19	8	3	47	19	45
Milan	30	17	9	4	47	23	43
Florent.	30	14	9	7	42	21	37
Juve	30	13	9	8	44	31	35
Torino	30	8	15	7	29	26	31
L. Vic.	30	11	8	11	30	34	30
Roma	30	9	10	11	36	34	28
Lazio	30	9	9	12	20	22	27
Atalanta	30	7	13	10	22	28	27
Genoa	30	8	10	12	28	30	26
Catania	30	8	10	12	24	35	26
Messina	30	8	9	13	24	43	25
Samp.	30	10	4	16	35	46	24
Mantova	30	5	14	11	27	39	24
Modena	30	6	11	13	29	42	23
Spal	30	5	11	14	23	33	21
Bari	30	5	10	15	17	36	20

Il Bologna è penalizzato di un punto.

Così domenica

Atalanta - Lazio; Bari - Genoa; Catania-Fiorentina; Inter-Juventus; Mantova-Bologna; Roma - Milan; Sampdoria-Lanerossi; Spal-Modena; Torino-Messina.

Serie B

I risultati

Alessandria-Udinese	1-0
Brescia-Parma	2-1
Catanzaro-Cagliari	2-2
Cosenza-Napoli	0-0
Prato-Lecco	1-0
Pro Patria-Padova	1-1
Varese-*S. Monza	4-1
Triestina-Venezia	2-2
Potenza-*Verona H.	2-1
Palermo-Foggia	0-0

La classifica

Foggia	30	13	14	3	33	16	40
Padova	30	13	12	5	33	15	38
Varese	30	12	14	4	34	16	38
Verona	30	12	13	5	34	19	37
Cagliari	30	11	14	5	31	21	36
Brescia*	30	17	8	5	48	21	35
Lecco	30	12	11	7	27	22	35
Napoli	30	9	13	8	31	30	31
P.Patria	30	9	12	9	30	26	30
Potenza	30	9	12	9	28	26	30
Triest.	30	10	10	10	23	28	30
Catanz.	30	10	9	11	33	40	29
Palermo	30	8	12	10	22	21	28
Udinese	30	8	10	12	21	26	26
Venezia	30	7	11	12	27	37	25
Parma	30	5	12	13	26	39	22
Aless.	30	6	10	14	21	41	22
Cosenza	30	7	7	16	19	38	21
Prato	30	4	12	14	17	37	20
S.Monza	30	3	14	13	19	40	20

* Il Brescia è penalizzato di 7 punti.

Così domenica

Alessandria-Monza; Cagliari-Palermo; Catanzaro - Triestina; Napoli-Foggia; Padova-Brescia; Potenza - Parma; Udinese-Prato; Varese - Pro Patria; Venezia-Lecce; Verona-Cosenza.